

Buono scuola, nuove regole «Stop ai contributi a pioggia»

Si dovrà avere un reddito Isee inferiore a 38 mila euro

Regione L'assessore **Aprea**: «Via alla fase sperimentale». Critiche dall'area della maggioranza vicina a Cl

La novità

L'indicatore Isee sostituirà il requisito legato al reddito (l'anno scorso era fissato a 30mila euro)

Reddito Isee fino a 38mila euro per accedere al «buono scuola». La novità, introdotta in via sperimentale dalla giunta di **Roberto Maroni**, varrà a partire dal prossimo anno scolastico. L'indicatore Isee sostituirà il precedente requisito legato solo al reddito (fissato a 30mila euro). Una scelta, ha spiegato **Maroni**, «che ci consente di uniformare questo tipo di contributo a quelli che la Regione eroga in altri settori, per evitare di dare un contributo a chi già ne riceve per altri motivi e scongiurando il rischio di penalizzare qualcuno». «Da oggi — ha precisato — partirà un sistema di monitoraggio, che terminerà a metà giugno, per valutare gli effetti della misura e per valutare eventuali correttivi». La Regione metterà a disposizione 30 milioni di euro. «Proseguiamo — ha aggiunto il governatore — un'esperienza meritoria avviata in passato». Soddisfatta anche l'assessore all'istruzione e lavoro **Valentina Aprea**: «Dopo due decenni di li-

bera scelta, si va così a perfezionare e rafforzare il sistema. Da quest'anno punteremo molto sull'aiuto alle scuole secondarie».

La decisione ha sollevato però più d'una protesta. L'ala della maggioranza vicina a Cl non ha gradito il criterio più «restrittivo» nell'accesso al «buono». Commenta il capogruppo del Ncd al Pirellone Mauro Parolini: «Attendiamo i dati di giugno sul monitoraggio per valutare la reale efficacia del passaggio dall'indicatore reddituale all'indicatore Isee ed eventualmente il ritorno al parametro usato, con successo, fino ad oggi». «La libertà di scelta — insiste Parolini — rappresenta un diritto imprescindibile sul quale Regione Lombardia ha fatto una grande battaglia culturale in questi anni, riconoscendo il valore sociale e il servizio pubblico che viene svolto dalle scuole paritarie e investendo sulla libertà delle

famiglie. Grazie all'intervento del Ncd siamo riusciti a far innalzare la fascia di riferimento Isee sino a 38 mila euro, un risultato che potrà garantire l'accesso al «buono scuola» anche a quelle famiglie che magari con grandi sacrifici stanno comprando o hanno comprato la loro casa».

Perplesso il Pd, che con Fabio Pizzul obietta: «Prendiamo atto della decisione della giunta che, dopo non pochi bisticci, ha deciso di rimodulare i criteri uniformando sia dote che buono scuola all'Isee. Ci saranno meno discriminazioni di accesso tra studenti delle statali e delle paritarie. Tuttavia, rimane ancora un'eccessiva discrepanza tra l'Isee stabilito per la dote, 15mila euro, e quello per il buono, 38mila, che significa, per una famiglia con figli, un'imponibile che può sfiorare i 100mila euro l'anno, quindi non esattamente in difficoltà». Vanno comunque riequilibrate le voci previste a bilancio, dice il consigliere pd: «Ancora una

volta, solo 5 milioni di euro per la «dote scuola» e ben 30 milioni per il «buono».

Durissimo il M5S. «Non pensavamo l'amministrazione potesse arrivare a tanto finanziando con i soldi di tutti i cittadini le famiglie degli studenti che frequentano le scuole paritarie», attacca Paola Macchi, capogruppo dei grillini al Pirellone: «È una chiara scelta di campo che favorisce la scuola privata sottraendo fondi alla scuola pubblica e discriminando gli studenti che scelgono le scuole di Stato. La nostra indignazione è oltre ogni limite, si parla di contributi fino a duemila euro. In Lombardia l'articolo 33 della Costituzione è di fatto sospeso, è una vergogna». La portavoce dei Cinque Stelle va oltre: «Non sembra casuale il tempismo perfetto di questo regalo alla scuola privata, proprio alla vigilia della visita del cardinale Scola in Consiglio regionale».

A.Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

Cosa cambia

Per accedere al «buono scuola» servirà un «reddito Isee» inferiore o uguale a 38 mila euro. Si partirà il prossimo anno scolastico. «La scelta — ha spiegato il governatore [Maroni](#) — ci consente di uniformare il contributo a quello erogato in altri settori, scongiurando il rischio che qualcuno ne riceva più d'uno»

Le polemiche

Soddisfatta l'assessore all'Istruzione, [Valentina Aprea](#) («rafforziamo il sistema») mentre alcuni criteri «restrittivi» non sono stati apprezzati dall'ala vicina a Comunione e Liberazione. Dubbi anche dal centro sinistra. Durissimi i grillini: «Il finanziamento alle private va contro il dettato costituzionale»



La proposta L'assessore all'istruzione [Valentina Aprea](#)